

Selezionati i calabresi che a giugno si recheranno per sei settimane negli Stati Uniti per uno stage formativo alla Lehigh University in Pennsylvania
CULTURA D'IMPRESA, AL VIA L'EDIZIONE GLOBAL VILLAGE 2010
Luca Meldolesi (Comitato scientifico Field): «Una squadra ferrata e di qualità»



TIRIOLO (CZ), 05 MAGGIO 2010 - L'America chiama, la Calabria risponde. Anche quest'anno, alla edizione 2010 del Global Village - il programma di alta formazione che si svolge ogni estate alla Lehigh University in Pennsylvania (Usa) -, parteciperanno manager e imprenditori calabresi con l'intento di accrescere il proprio know how e arricchire il personale bagaglio culturale e professionale. In tutto sono cinque i

“selezionati”, uno dei quali ha rinunciato dopo “l'esame” di ammissione, per motivi di lavoro. La selezione è avvenuta presso il Laboratorio di Tiriolo a seguito di un Avviso pubblico attraverso cui la Fondazione Field ha promosso, come ormai da qualche anno, borse di studio finanziate con propri fondi di bilancio, rivolte a quanti vogliano migliorare il proprio appeal imprenditoriale o comunque ampliare la sfera delle conoscenze. Sotto la supervisione del presidente del Comitato scientifico di Field, Prof. Luca Meldolesi, e alla presenza del presidente della Fondazione, Mario Muzzi, e del vicepresidente, Francesco Cicione, hanno superato il rigoroso test Anna Varano, di Rocca di Neto (Kr), operatrice nel campo sanitario; Adriano Ganino, di Lamezia Terme (Cz), dirigente della Forest and Agriculture group; Salvatore Amato, di Lamezia Terme (Cz), amministratore di una impresa di Servizi; Daniele Furfaro, di Cinquefrondi (Rc), imprenditore nel settore siderurgico; Fabrizio Procopio, di Catanzaro, produttore di laminati e





arredi interni, quest'ultimo rinunciatario. Tutti giovani e motivati, quattro dei quali a giugno voleranno alla volta degli Stati Uniti dove si fermeranno per sei settimane.

Un dato "straordinario" e non di poco conto se si considera che l'intero gruppo che seguirà lo stage formativo è composto da un centinaio di persone provenienti da tutto il mondo. Un fatto simbolico che riveste grande importanza sul piano della credibilità del capitale umano calabrese e, ribaltando

logori luoghi comuni, afferma un'immagine positiva di questo territorio, quella di una officina di talenti che vogliono esprimersi e dare il meglio di sé per affrancare la regione da "uno stato di arretratezza socio-economico-culturale", come spesso viene dichiarato. E se è vero che in tutto il mondo i calabresi si sono affermati in molti prestigiosi ranghi (politici, istituzionali e imprenditoriali), la scommessa sui giovani di talento risulta positiva e lungimirante. Dopotutto, se i cosiddetti cervelli hanno successo altrove è del tutto evidente che possono riuscire anche in casa propria. Il fatto che alla Calabria viene riservata la quota prevalente della rappresentanza italiana al GV - sono calabresi anche alcuni componenti dello staff - è un dato estremamente importante. Questo anche grazie ad una consolidata partnership tra la Fondazione della Regione Calabria e lo Iacocca Institute, ormai divenuto, mediante la Lehigh University, centro di eccellenza mondiale per la formazione di dirigenti d'azienda. Fin dalla sua istituzione, nel 1997, si sono formati al "The Global Village for Future Leaders of Business and Industry"



migliaia di manager in rappresentanza di oltre 100 paesi di Asia, Medio Oriente, Africa, Nord e Sud America, Europa. Si tratta di un programma di formazione progettato per giovani professionisti e studenti che condividono il sogno di costruire la propria leadership nel mondo dell'imprenditoria o che, più semplicemente, intendono dare una svolta positiva alla propria vita. I "villagers", come vengono definiti, hanno la possibilità di acquisire una esperienza personalizzata con tirocini mirati, seminari interattivi e visite guidate presso alcune delle aziende americane più rinomate. Infine, l'opportunità "unica" per scambiarsi idee e interagire con persone che hanno differenti tradizioni culturali e linguistiche e creare collegamenti imprenditoriali.

Finora sono 17 i calabresi che hanno preso parte al GV. Uomini e donne di diversa estrazione umana e professionale, tornati con l'obiettivo di mettere a frutto nel sistema pubblico e privato, tutta l'esperienza assimilata. Molto soddisfatta la Commissione che ha proceduto alla selezione. "E un lavoro di lunga lena - ha

commentato il Prof. Meldolesi, che da tempo è a caccia di talenti meridionali su cui scommettere – che ci impegna da diversi anni”. In Calabria è “un lavoro iniziato con la giunta Chiaravalloti, proseguito con la giunta Loiero e che oggi intendiamo sviluppare ancora, perché vediamo la grande utilità di queste iniziative per la Calabria e suoi giovani. La delegazione di quest’anno è particolarmente ferrata. Si tratta di persone di qualità con un forte spirito di iniziativa che vogliono apportare il loro contributo per la crescita del tessuto produttivo calabrese, rafforzare la cultura relazionale e consolidare la cultura imprenditoriale”.